

15.3.9 Triotto

Specie endemica del Nord Italia, amante di acque ferme o a lento decorso, ricche di vegetazione acquatica, il triotto è una specie onnivora, a deposizione fitofila. Esso è tipico di fiumi di bassa pianura, rogge, canali, frequentatore della zona litorale dei grandi laghi.

Pur essendo nativo di tutto il tratto di Po che va dall'alta pianura fino al limite inferiore del tratto di bassa pianura, il triotto è oggi diffuso unicamente nel tratto medio-alto del Po, comprendente i macro ambiti pedemontano (ad esso non pertinente naturalmente), di alta pianura e di bassa pianura, fino alla confluenza del Ticino; con popolazioni comunque nella gran parte estremamente scarse dal punto di vista numerico, più abbondanti unicamente in un caso, alla confluenza del Ticino; completamente assente nel tratto basso del Po a valle della confluenza del Ticino, anche in base ai dati pregressi.

Pare abbastanza evidente che questa specie abbia subito il duro colpo del potente effetto sinergico del degrado ambientale, da un lato (che ha reso estremamente rare e discontinue le fasce di macrofite acquatiche nelle zone litorali, in buona parte del basso corso, oggi interessato da una vasta distesa di opere di difesa spondale e risagomatura del fiume; ha approfondito l'alveo inciso, favorendo un andamento unicursale del fiume e una canalizzazione, non compatibile con il

mantenimento di ampie fasce litorali ad acque basse; ha accelerato i fenomeni di interrimento delle lanche e di rami laterali del fiume) e della presenza delle specie esotiche, dall'altro, con cui si è trovata a competere (abramide, blicca, pseudorasbora e rodeo amaro) soprattutto nel tratto basso, dove oltretutto l'interposizione della diga di Isola Serafini ne ha ostacolato la ricolonizzazione da monte.

Risultano prioritari per la salvaguardia della specie: un attento monitoraggio dello *status* nel bacino; la riqualificazione idro-morfologica e il risanamento della qualità delle acque del Po e dei suoi affluenti.

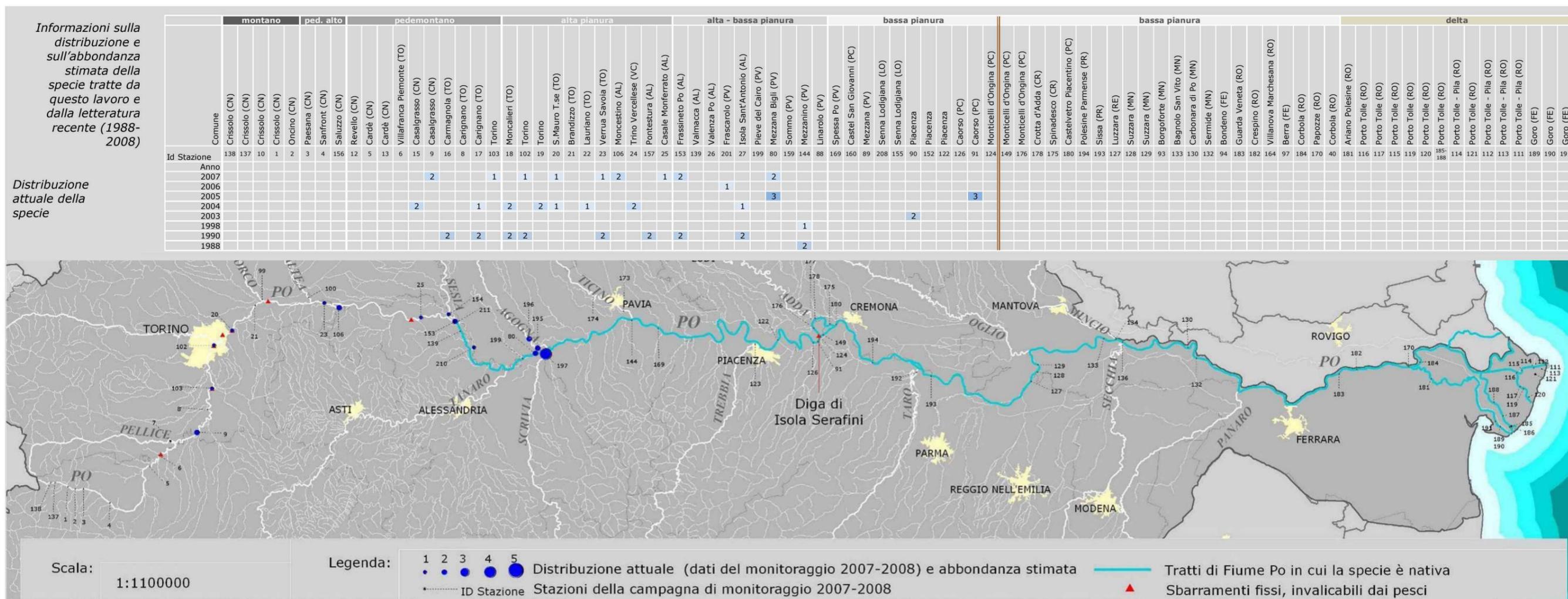


Figura 86 Taglia media (\pm dev.st.), massima e minima degli esemplari campionati in Po in ciascuna stazione (in ordine monte - valle).

